

*Dil ditto, di 4, date a Maldolin.* Come in camino scontrò domino Zuan Hemanuel orator yspagno, stato assa' in Anversa, e have licentia di soi reali di repatriar, ma poi à 'uto ordine venir a la corte e non si partir; e vien per sollicitar il re a venir in Italia, e li prometerà danari, con do modi: il primo darli zonto il sia in Italia, et secundo l'inferissi danno al stato di Milan. *Tamen*, par il re non voi far mo-vesta fin non habi auto la corona a Roma, e non vol andar per il milanese, ma per il stato di la Signoria nostra. E vol venir vestito da pelegrin di panno beretin, con li bordoni su le veste e di soto li soi armadi a la todescha; ma li zenthilomeni arà cón lui armadi a la unliana, e zà à speso in assa' panni beretini etc., nè di tal andata fin qui altra spexa ha facto.

*Dil ditto, di 6, date ivi.* Come è nova il ducha di Gelder haver corso su tre terre in Barbante, e le nomina, e tolto assa' telle, per la qual cossa l'archiducha è rimasto a Cologna e à mandato per scorta li vegni contra per securtà soa. Sichè, non è vero quanto li disse il re li di passati, che li popoli havea licentiat el preditto ducha di Gelder. *Item*, ozi l'orator yspagno ha disnato col re, e tutto el dì è stati in rasonamenti soli loro do; el qual orator lo persuade andar a Roma per via dil stato di Milan. *Item*, è lettere di 27 di Roma, di domino Francesco de Montibus orator dil re, con assa' nova. E lui orator scrive saria bon la Signoria nostra li mandasse qual-  
151\* che sumarii di nove; et che domino Matheo Lanch secretario regio li ha ditto haver uno fratello, nominato Zuan Longo zoelier, qual fallite di Venexia e portò via ducati 2000, e voria un salvoconduto per mexi 4 comenzando el primo di dezembrio, et che 'l porterà qualche danar e si acorderà con li soi creditori, dicendo aver speso ducati 6000 in la sorella che lui ha maridato questo anno nel fiol di domino Paris di Lodron et fu bellissime noze, dove *etiam* lui orator vi fu. *Item*, il re va verso Augusta per veder di aver ajuto da la liga di Svevia, come per altre soe scrisse.

*Da Roverè, di sier Hironimo Nani podestà et capitano.* Come manda le sopraditte lettere abute di l'orator nostro in Alemagna.

*Di Peschiera, di sier Andrea Loredan podestà di Brexa, di 14.* Come con lo illustre governador nostro era zonto li con cavali 100 lizieri, e li altri 100 li vien driedo; et che il capitano di Verona, sier Zuan Mocenigo, vene li a compagnarlo. E terminato venir per l'Adexe, li disse esser stà provisto di do cittadini l'acompagni fuor dil veronese; e lui governador aria voluto uno rector nostro.

*Dil ditto governator nostro, date ivi a Peschiera.* Advisa, per ubedir li mandati, essersi levato di Gedi et venuto li per il bisogno di l'impresa. Solliciterà il camino suo etc.

*Di sier Cristofal Moro proveditor in Romagna, date a la Observantia, a dì 14, hore 15.* Come ricevè nostre lettere, di 9 et 11, zercha li 50 balestrieri debi licentiar per andar col ducha de Urbin a Roma: cussi exequirà. *Item*, debi far li fanti, e più presto 1000 di più cha uno di mancho, havendo *maxime* i danari. Et sier Zuan Antonio di Renier, camerlengo di Ravenna, è zonto in campo per pagador con li danari, e à spazà li contestabeli per numero 3 a far fanti. Et Marco di Rimano, come scrisse per una lettera altra la Signoria nostra, li aricorda vadi riguardoso zercha a domino Cabriel di Calderoni è in Faenza; risponde, il messo mandò dentro non li poter parlar, e li ha referito li cittadini esser stà in bona parte lassati, *excepto* quelli parenti di quelli di la Valle. *Item*, il remor fu in Faenza la note, la causa fu che Jacomazo da Venecia andò fin soto le mure per voler schandaiar l'aqua di le fosse, e però fo cridato: «*Fora! fora! a la piazza! a la piazza!*» e à inteso conveneno andar di caxa in caxa a chiamarli venissimo a la piazza etc. *Item*, li do canoni eri zonti hanno piantà verso porta Ymolese, et ozi ha consultato con lo episcopo di Castello, capitano di fantarie e quelli condutieri dil loco di dar la battaglia; sichè vanno preparando le cosse. Vol polvere, ballote etc. *Item*, à dà ducati 2, ch'è il resto di ducati 3 al mexe, a li homeni di la Valle è in campo. *Item*, da matina li canoni comenzerano a trar. *Item*, ha dato salvoconduto a uno parente de li oratori presoni, possino venir a parlarli in campo. Et aver mandato 50 cavali di più a Oriolo, dove è Franco dil Borgo, per obviar fiorentini non mandino soccorso; et che il prefato Franco dil Borgo li ha  
152 mandato do sacomani, quali portavano lettere dil commissario di Castrocaro al marchexe Carlo dil Monte, è in Faenza; le qual lettere le mandò incluse, e il sumario è questo:

Sono tre lettere, alcune di domino Piero dil Monte li scrive di Castrocaro; l'altra dil commissario fiorentino nominato Pier Francesco Tosigno. E scriveno li fanti è preparati e danari, ma non pono venir per dubito non esser presi, perchè a Oriolo è stà posta gran custodia; et che aspectano Chiriacho dal Borgo etc. *Item*, nomina il marchese Piero, à 250 fanti, ne voria più etc. *ut in eis*; et *etiam* è certa poliza, par uno mandì a Castrocaro da Sebastian osto per aver le sue robe, e le mandì, ne ha